



**REGIONE DEL VENETO
COMUNE DI BAGNOLO DI PO
PROVINCIA DI ROVIGO**



**PROGETTO STUDIO DI FATTIBILITA',
DEFINITIVO ED ESECUTIVO
art. 23, c.4 del D.lgs n. 50 del 2016**

**Lavori di efficientamento energetico
installazione di impianti per la produzione di energia
da fonti rinnovabili – cimiteri comunali
CUP D14H22001360006**

Il Progettista:

Simone Riccardi Perito Industriale
Via L.Einaudi, 115 – 45100 ROVIGO
Tel. 0425/070000
E-Mail: tecnico@studioprogetti.org

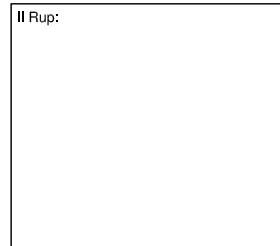
Il Progettista:



Il RUP:

Geometra
Riccardo Resini

Il RUP:



“Intervento Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU”

REVISIONE	DESCRIZIONE	Redazione	Controllo	Approvazione	Data
00	Emissione	S.R.	S.R.	S.Riccardi	03/03/2023
SCALA:	ELABORATO:				ELABORATO:
-	Relazione rispetto DNSH				E16
DATA:					
Marzo 2023	Pratlca: 84_23	Nome File: 84_23_COP E15_00.dwg			

1 PREMESSA

La presente relazione è redatta in applicazione e secondo gli orientamenti tecnici stabiliti dalla Commissione nel documento “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza 2021/C 58/01”.

Ai fini del regolamento RRF, il principio DNSH va interpretato ai sensi dell’articolo 17 del regolamento Tassonomia. Tale articolo definisce il «danno significativo» per i sei obiettivi ambientali contemplati dal regolamento Tassonomia come segue:

- si considera che un’attività arreca un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo all’adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo all’uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se conduce al peggioramento del buono stato o del buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo all’economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell’uso dei materiali o nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell’incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all’ambiente;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell’inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
- si considera che un’attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l’Unione.

Le misure del PNRR devono rispettare il principio di “non arrecare danno significativo all’ambiente” (Do No Significant Harm - DNSH) secondo quanto indicato articolo 18 del Regolamento UE 241/2021.

Il principio Do No Significant Harm (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all’ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF. Inoltre, i progetti devono comprendere interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica.

Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali:

- 1) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 2) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4) la transizione verso un'economia circolare;
- 5) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- 6) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Uno specifico allegato tecnico della Tassonomia riporta i parametri per valutare se le diverse attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi. Basandosi sul sistema europeo di classificazione delle attività economiche (NACE), vengono quindi individuate le attività che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, identificando i settori che risultano cruciali per un'effettiva riduzione dell'inquinamento.

Tutti i progetti e le riforme proposti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano sono, quindi, stati valutati considerando i criteri DNSH. Coerentemente con le linee guida europee, la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- A - La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo
- B - La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%
- C - La misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale
- D - La misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

Una volta individuati questi scenari, sono stati definiti due approcci per le valutazioni DNSH:

1) Approccio semplificato

Adottato se, per un singolo obiettivo, l'intervento è classificabile in uno dei primi tre scenari. Viene quindi fornita una breve motivazione per mettere in luce le ragioni per cui l'intervento è associato ad un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde.

2) Analisi approfondita e condizioni da rispettare

Da adottare per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e che dunque presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali. La stessa analisi è necessaria anche per gli interventi che mirano a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le Amministrazioni sono chiamate a garantire concretamente che ogni misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, adottando specifici requisiti nei principali atti programmatici e attuativi. Per assicurare il rispetto dei vincoli DSNH, è opportuno che le Amministrazioni titolari di misure e i soggetti attuatori:

- indirizzino, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi al principio DNSH inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell'ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per esempio l'adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
- adottino criteri conformi nelle gare di appalto per assicurare una progettazione e una realizzazione adeguata (elementi di verifica ex ante);
- raccolgano le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target per il rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli (elementi di verifica ex -post).

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento concerne nell'installazione di 2 impianti fotovoltaici come sotto descritti.

Cimitero di Bagnolo di Po

Il progetto prevede per il cimitero interventi dal punto di vista impiantistico/risparmio energetico:

- Installazione sul tetto di un edificio Loculi di un impianto fotovoltaico da 5,04KWp costituito da 12 pannelli installati su copertura piana e accumulo da 7,1 kwh. Tale configurazione permetterà di poter usufruire dell'energia solare per alimentare i carichi elettrici per molte ore del giorno e con

l'accumulo anche di notte. Con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, si intende conseguire un significativo risparmio energetico per la struttura servita, mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile rappresentata dal Sole. Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare: - la compatibilità con esigenze architettoniche e di tutela ambientale; - nessun inquinamento acustico; - un risparmio di combustibile fossile; - una produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti. L'impianto con una potenza totale pari a 5.04 kW avrà una produzione di energia annua pari a circa 6132.00 kWh (equivalente a 1168,01 kWh/kW).

Cimitero di Runzi

Il progetto prevede per il cimitero interventi dal punto di vista impiantistico/risparmio energetico:

- Installazione sul tetto di un edificio Loculi di un impianto fotovoltaico da 3,78KWp costituito da 9 pannelli installati su copertura piana e accumulo da 7,1 kwh. Tale configurazione permetterà di poter usufruire dell'energia solare per alimentare i carichi elettrici per molte ore del giorno e con l'accumulo anche di notte. Con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, si intende conseguire un significativo risparmio energetico per la struttura servita, mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile rappresentata dal Sole. Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare: - la compatibilità con esigenze architettoniche e di tutela ambientale; - nessun inquinamento acustico; - un risparmio di combustibile fossile; - una produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti. 2 di 9 L'impianto con una potenza totale pari a 3.78 kW avrà una produzione di energia annua pari a circa 4820.60 kWh (equivalente a 1168,03 kWh/kW).

3 PRINCIPIO DELLA DNSH DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE

TARGET: Promuovere l'aumento della resilienza dei territori attraverso **L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI NEI CIMITERI COMUNALI**

MILLESTONE: INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - PNRR - **M2C4 investimento 2.2**

3.1 VERIFICA EX ANTE IN DUE FASI

PRIMO STADIO: Per verificare l'ecosostenibilità - MISURA RICONDUCEBILE AD UNA ATTIVITA' ECONOMICA RICONTRABILE NELLA TASSONOMIA PER LA FINANZA SOSTENIBILE:

L'ATTIVITA' RIENTRA NELLE ATTIVITA' DI CUI AL CODICE ATECO: DIVISIONE 43 GRUPPO 43.21 Installazione di impianti elettrici, idraulici e altri lavori di costruzioni e installazione

SECONDO STADIO: qualora per un singolo obiettivo l'intervento sia classificabile in una dei primi tre scenari è possibile un approccio semplificato del DNSH:

- A) la misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo
- B) la misura sostiene l'obiettivo in misura pari al 100% secondo l'allegato VI del RRF
- C) la misura contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo ambientale
- D) la misura richiede una valutazione complessiva del DNSH è possibile un approccio semplificato del DNSH.

3.2 VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DEL PRINCIPIO DNSH

Pertanto, si dà atto per lo specifico caso che:

- l'investimento sostiene l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici;
- dall'iniziativa specifica si ha impatto positivo sul cambiamento climatico;

Si prescrive il rispetto del DSNH e dei criteri obbligatori ambientali minimi CAM.

Inoltre, viene eseguita:

- a) la scelta, all'interno della scheda tecnica, del corretto regime relativo ai vincoli DSNH;
- b) la valutazione dei vincoli ossia requisiti tassonomici mediante schede 5.

3.3 VALUTAZIONE DEI VINCOLI DNSH

Si riporta di seguito la sintesi della prima verifica riferita all'intervento in oggetto:

OBIETTIVI AMBIENTALI	VALUTAZIONE DNSH SINTETICA	VALUTAZIONE DNSH ESTESA
1) la mitigazione dei cambiamenti climatici;	B	la misura sostiene l'obiettivo in misura pari al 100%
2) l'adattamento ai cambiamenti climatici;	B	la misura sostiene l'obiettivo in misura pari al 100%
3) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;	A	la misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo
4) la transizione verso un'economia circolare;	B	la misura sostiene l'obiettivo in misura pari al 100%
5) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;	D	la misura richiede una valutazione complessiva del DNSH
6) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	la misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo

MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Trattasi di efficientamento energetico dell'impianto elettrico cimiteriale, pertanto il calcolo dell'impronta ecologica è pressoché vicino allo zero dato che l'uso del suolo è invariato.

Pertanto si può dichiarare che la stessa non comporta ulteriori emissioni di gas serra ovvero aumento di quelli attuali.

La soluzione soddisfa il criterio B

ADATTAMENTO AI CAMBAIMENTI CLIMATICI

La soluzione attuata è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" DNSH per tale attività.

L'efficientamento energetico dell'impianto elettrico cimiteriale non determina variazioni di destinazione d'uso del suolo. L'opera pertanto non comporta ulteriori emissioni relative al gas effetto serra.

La soluzione soddisfa il criterio B

USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

L'intervento non determina di intaccare le acque sotterranee, inoltre l'ambito d'intervento non si colloca in ambiti con presenza d'acqua.

Le modalità operative d'intervento non prevedono l'utilizzo di acqua durante le fasi di cantiere.

La soluzione soddisfa il criterio A

ECONOMIA CIRCOLARE

L'intervento prevede lo scavo con riutilizzo del materiale scavato per ricoprimento, pertanto, almeno il 70% in peso dei materiali non pericolosi risulta recuperato.

La soluzione soddisfa il criterio B

PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Indicazione attività di cantiere mediante scheda 5

La soluzione soddisfa il criterio D

PROTEZIONE DELLA BIO DIVERSITA' E DEGLI ECOSISTEMI

Non applicabile in quanto non interessa aree agricole, foreste o siti della Rete Natura 2000.

La soluzione soddisfa il criterio A

3.4 SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE M2C4 INV. 2.2

DNSH assessment					
Mission	2				
Cluster	4				
Related Measure (Reform or Investment)	Interventions for the resilience, the enhancement of the territory and the energy efficiency of the Municipalities - SMALL and MEDIUM PUBLIC WORKS				
Responsibility for reporting and implementation	P.to SIMONE RICCARDI				
Step 1			Step 2		
OBIETTIVI AMBIENTALI	La misura ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante su questo obiettivo o contribuisce a sostenere tale obiettivo?	Giustificazione se è stato selezionato A, B o C	Domande	Yes/No	Giustificazione sostanziale se è stato selezionato NO
1. MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	B - la misura sostiene l'obiettivo in misura pari al 100%	Trattasi di efficientamento energetico dell'impianto elettrico cimiteriale, pertanto il calcolo dell'impronta ecologica è pressoché vicino allo zero dato che l'uso del suolo è invariato. Pertanto si può dichiarare che la stessa non comporta ulteriori emissioni di gas serra ovvero aumento di quelli attuali.	La misura dovrebbe portare a significative emissioni di GHG?	NO	Il provvedimento è volto a opere che riguardano complessivamente e principalmente interventi di efficientamento energetico. La misura non dovrebbe comportare emissioni di gas serra significative in quanto l'intervento non comporta estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili;

COMUNE DI BAGNOLO DI PO
LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
PROGETTAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI A SERVIZIO DEI CIMITERI COMUNALI
 Progetto Studio di Fattibilità-Definitivo-Esecutivo

<p>2. ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI</p>	<p>B - la misura sostiene l'obiettivo in misura pari al 100%</p>	<p>La soluzione attuata è conforme ai criteri di vaglio tecnico relativi a "non arrecare danno significativo" DNSH per tale attività. L'efficientamento energetico dell'impianto elettrico cimiteriale non determina variazioni di destinazione d'uso del suolo. L'opera pertanto non comporta ulteriori emissioni relative al gas effetto serra.</p>	<p>La misura dovrebbe comportare un maggiore impatto negativo del clima attuale e del clima futuro previsto, sulla misura stessa o su persone, natura o proprietà?</p>	<p>NO</p>	<p>Facendo riferimento alla linea sopra descritta: efficienza energetica, il provvedimento richiederà agli operatori economici, attraverso apposite clausole nei bandi e negli appalti, di ottimizzare gli ambiti d'intervento in termini di impianti tecnici e soluzioni impiantistiche utilizzando le migliori tecnologie possibili.</p>
<p>3. USO SOSTENIBILE E LA PROTEZIONE DELL'ACQUA E DELLE RISORSE MARINE</p>	<p>A - la misura ha un impatto nullo o trascurabile su questi obiettivi</p>	<p>L'intervento non determina di intaccare le acque sotterranee, inoltre l'ambito d'intervento non si colloca in ambiti con presenza d'acqua. Le modalità operative d'intervento non prevedono l'utilizzo di acqua durante le fasi di cantiere.</p>	<p>La misura dovrebbe essere dannosa: (i) per il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi idrici, comprese le acque superficiali e sotterranee; o (ii) al buono stato ambientale delle acque marine?</p>	<p>NO</p>	<p>La misura non ha alcun impatto negativo sulla sostenibilità e la protezione dell'acqua. L'intervento non avrà ripercussioni sull'ambiente costiero e marino e non avrà un impatto significativo (i) sui corpi idrici interessati (conformemente ai requisiti della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE) o (ii) sugli habitat protetti e sulle specie direttamente dipendenti dall'acqua. Gli interventi finanziati non presentano particolari rischi per i bacini idrografici e la salvaguardia della qualità delle acque, in quanto le attività di costruzione sono svolte su aree urbane già edificate e le attività di recupero sono svolte tenendo conto dei vincoli normativi nazionali in materia di compensazione ambientale.</p>
<p>4. ECONOMIA CIRCOLARE, COMPRESA LA PREVEZIONE E IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI</p>	<p>B - la misura sostiene l'obiettivo in misura pari al 100%</p>	<p>L'intervento prevede lo scavo con riutilizzo del materiale scavato per ricoprimento, pertanto, almeno il 70% in peso dei materiali non pericolosi risulta recuperato.</p>	<p>La misura dovrebbe: (i) portare a un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti pericolosi non riciclabili; o (ii) portare a inefficienze significative nell'uso diretto o indiretto di qualsiasi risorsa naturale in qualsiasi fase del suo ciclo di vita che non sono ridotte al minimo da misure adeguate; o(iii) arrecare danni significativi e di lungo periodo all'ambiente rispetto all'economia circolare (art. 27 della Tassonomia)?</p>	<p>NO</p>	<p>Secondo l'art. 181 del d.lgs. 2006/152 almeno il 70% dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di altri materiali in conformità con la gerarchia dei rifiuti Protocollo UE sulla gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. La competenza è condivisa tra Ministeri, Regioni e ATO o Comuni. In Italia la gestione dei rifiuti è stata attuata con attenzione, raggiungendo già nel 2018 l'obiettivo di preparare il 74% dei rifiuti da costruzione e demolizione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei materiali come previsto dalla normativa. (fonte: ISPRA - Autorità nazionale per gli studi ambientali - Rapporto 2020 sui rifiuti speciali)</p>

COMUNE DI BAGNOLO DI PO
LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
PROGETTAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI A SERVIZIO DEI CIMITERI COMUNALI
 Progetto Studio di Fattibilità-Definitivo-Esecutivo

<p>5. PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, IDRICO O TERRESTRE</p>	<p>D - la misura richiede una valutazione complessiva del DNSH</p>		<p>La misura dovrebbe portare ad un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo??</p>	<p>NO</p>	<p>Vengono utilizzate le migliori tecniche disponibili per limitare la produzione di rifiuti legati alla costruzione e alla demolizione, utilizzando la demolizione selettiva per consentire la rimozione e la manipolazione sicura delle sostanze pericolose e facilitare il riutilizzo e il riciclaggio di alta qualità mediante la rimozione selettiva dei materiali.</p>
<p>6. LA TUTELA E IL RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITA' DELLA BIODIVERSITA' E DEGLI ECOSISTEMI</p>	<p>A - la misura ha un impatto nullo o trascurabile su questi obiettivi</p>	<p>Non applicabile in quanto non interessa aree agricole, foreste o siti della Rete Natura 2000.</p>	<p>La misura dovrebbe essere: (i) significativamente dannosa per le buone condizioni e la resilienza degli ecosistemi; o ii) pregiudizievole per lo stato di conservazione di habitat e specie, compresi quelli di interesse dell'Unione?</p>	<p>NO</p>	<p>Non applicabile in quanto non interessa aree agricole, foreste o siti della Rete Natura 2000.</p>

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>				
Ex-ante	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	No	Non è prevista l'installazione di un quadro di cantiere e l'uso di corrente elettrica per le opere da realizzarsi
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Si	Utilizzo di almeno un mezzo Euro 6 - da certificare in fase di cantiere
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	No	A seguito di verifiche della cartografia comunale (Rif. carta delle fragilità del PAT) non si è ritenuto necessario
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	No	A seguito di verifiche della cartografia comunale (Rif. carta delle fragilità del PAT) non si è ritenuto necessario
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	No	Trattandosi di area totalmente permeabile e non prevedendo impermeabilizzazioni, anche solo temporanee, non si è vista la necessità di redigere il piano
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	No	Non risulta necessario prevedere aperture di scarico per acque reflue
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	No	Trattasi di intervento di efficientamento in cui non è previsto l'utilizzo di acqua.
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	No	Si prevede l'utilizzo totale del materiale scavato senza ricorrere allo smaltimento di prodotto
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	No	Si prevede l'utilizzo totale del materiale scavato senza ricorrere allo smaltimento di prodotto
	11	E' stato redatto il PAC (Piano ambientale di cantierizzazione), ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	No	Non necessario in quanto trattasi di intervento non soggetto a VIA
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	No	Superficie d'intervento inferiore a 1.000 mq

COMUNE DI BAGNOLO DI PO
LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
PROGETTAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI A SERVIZIO DEI CIMITERI COMUNALI
 Progetto Studio di Fattibilità-Definitivo-Esecutivo

	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Si	L'area di progetto non ricade in aree tutelate ai sensi della Direttiva Habitat
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Si	Si conferma che l'area di progetto non ricade in aree tutelate ai sensi della Direttiva Habitat o in zone limitrofe né in aree ad elevata sensibilità sotto il profilo della biodiversità
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	No	Trattasi di area non afferente alle aree naturali protette pertanto non è necessario il nulla osta
	17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	No	Valutazione di incidenza (VINCA) non necessaria ai sensi normativa vigente
Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?		
	19	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
	20	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?		
	21	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?		
	22	E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?		
	23	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?		
	24	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
	25	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
	26	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?		
27	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VINCA?			